

L'impatto economico di sagre / feste parrocchiali e manifestazioni politiche / di partito in provincia di Bologna



Spesa di chi ha usufruito dello stand gastronomico
(solo tra coloro che ne hanno usufruito, 92% del sottocampione)



NEL CAMPIONE
29 euro

- 29 euro è la spesa media familiare ad ogni stand gastronomico (dai 14 euro dei single ai circa 35 delle coppie con figli)
- 30 euro a sagre paesane / feste parrocchiali
- 32 euro a manifestazioni politiche / di partito
- 28 euro ad altri eventi



IN PROVINCIA DI BOLOGNA

stima dell'impatto economico complessivo degli stand gastronomici

18,6–20,2 milioni di €

5,8–6,3 milioni di €

4,8–5,3 milioni di €

7,9–8,6 milioni di €

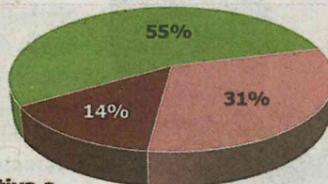
L'impatto economico di sagre / feste parrocchiali e manifestazioni politiche / di partito in provincia di Bologna



Stand gastronomici vs. ristoranti / pizzerie: costo EFFETTIVO della concorrenza (solo tra coloro che ne hanno usufruito, 92% del sottocampione)

In generale, si reca negli stand gastronomici:

Perché mi piace, ma vado anche in ristorante / pizzeria



In alternativa a ristorante / pizzeria

Perché mi piace, ma in ogni caso non vado in ristorante / pizzeria

- Oltre la metà dei bolognesi frequenta gli stand gastronomici non come alternativa alla ristorazione tradizionale ma come occasione sporadica. 3 su 10 comunque non vanno al ristorante (44% i single con figli). Il 14% rappresenta la "concorrenza" (25% tra i single, 33% tra i single con figli)

Stima del "costo EFFETTIVO della concorrenza" (a parità di costo tra stand gastronomici e ristoranti / pizzerie)

2,2–2,4 milioni di €



400 – 430 mila €

750 – 810 mila €

1 – 1,2 milioni di €

L'impatto economico di sagre / feste parrocchiali e manifestazioni politiche / di partito in provincia di Bologna

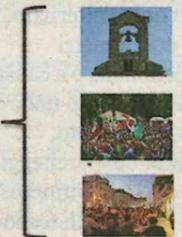


Stand gastronomici vs. ristoranti / pizzerie: costo POTENZIALE della concorrenza (solo tra coloro che ne hanno usufruito, 92% del sottocampione)

- Il 31% delle famiglie (fetta rosa della pretendete torta) mangia fuori casa perché trova l'offerta degli stand gastronomici, ma potenzialmente se non vi fosse questa opportunità si rivolgerebbero alla ristorazione "tradizionale", quindi:

Stima del "costo POTENZIALE della concorrenza" (a parità di costo tra stand gastronomici e ristoranti / pizzerie), riferito alla fetta "rosa" della precedente torta.

4,8–5,2 milioni di €



1,5–1,6 milioni di €

1,3–1,4 milioni di €

2–2,2 milioni di €

□ In definitiva:

Stima del "costo della concorrenza" POTENZIALE ED EFFETTIVA (a parità di costo tra stand gastronomici e ristoranti / pizzerie). Cifra che si ottiene sommando il dato riferito alla fetta "marrone" della precedente torta al potenziale riferito alla fetta "rosa")

7–7,5 milioni di €



1,9–2,1 milioni di €

2–2,2 milioni di €

3–3,3 milioni di €

L'impatto economico di sagre / feste parrocchiali e manifestazioni politiche / di partito in provincia di Bologna



IL TIMORE DI AMILCARE RENZI

«Così si rischia di danneggiare un settore chiave»



Amilcare Renzi commenta i risultati dell'indagine

«LA NOSTRA associazione crede nel dialogo e nel confronto e non desidera contrapposizioni fra mondo dell'impresa e mondo del volontariato».

Fa subito chiarezza Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, che, dopo aver ricevuto sulla sua scrivania lo studio della Cga di Mestre, vuole evitare inutili polemiche. «Volontariato e impresa – sottolinea infatti Renzi – sono valori sociali che vanno difesi, ma non si può negare che si tratti di due mondi che vanno meglio armonizzati, come dimostra la nostra indagine». Insomma, nessuna volontà di

NESSUNA POLEMICA

Volontariato e impresa sono due comparti chiave per il territorio. Occorrono soltanto regole equilibrate per tutti

scontro da parte del mondo della ristorazione che, però, chiede una regolamentazione effettiva degli eventi.

«UN TALE VOLUME di mancanza di incassi – prosegue ancora il segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, commentando lo studio della Cga – significa anche meno posti di lavoro, minor gettito fiscale e, di conseguenza, meno servizi alla collettività. Non siamo contrari alle sagre storiche e alle feste dei partiti perché fanno parte delle nostre tradizioni e della democrazia, ma crediamo che i regolamenti in vigore non sia-

IN PILLOLE

La qualità

La qualità del cibo ai vari stand viene definita da 4 su 10 elevata, mentre la maggioranza relativa la ritiene di livello normale

Igiene

Leggermente meno elevata appare la soddisfazione per il livello igienico degli stand ma comunque nella sufficienza (per il 71% è normale)

no adeguati per arginare il fenomeno di quelle iniziative che, ostentando la bandiera del no-profit, mettono in campo delle vere e proprie attività economiche, favorite da poca burocrazia, inconsistente imposizione fiscale, personale non regolamentato e nessun obbligo relativo alla tracciabilità degli alimenti».

INSOMMA, le regole devono valere per tutti. «Si tratta di attività che, di fatto, incidono negativamente sul mercato della ristorazione e dell'artigianato alimentare, mettendo in grave difficoltà gli imprenditori e i loro dipendenti – conclude Renzi –. Sono urgenti provvedimenti più incisivi per un riequilibrio delle condizioni di partenza e per la difesa del consumatore e del sistema della ristorazione».

Marco Signorini